

In tutta Italia centinaia di migliaia in piazza nonostante la pioggia

Sciopero generale a Brescia, diecimila in corteo con la Cgil

Di pioggia ce n'era e ne è caduta tanta, ma questo non ha fermato migliaia di lavoratori e lavoratrici, pensionati e pensionate, che questa mattina a Brescia hanno comunque voluto partecipare alla manifestazione promossa dalla Cgil in occasione dello sciopero generale di 4 ore contro la politica economica del governo.

Circa 10mila, più quindi della manifestazione del 20 novembre quando ci fu lo sciopero provinciale, le persone che sono partite da piazza Garibaldi e sono arrivate in piazza Loggia dopo un lungo corteo sulle vie del ring. Con buona pace, quindi, del Corriere della Sera e di altri organi di informazione, che in questi giorni hanno accusato la Cgil di ideologia e hanno parlato della necessità di "superare i vecchi riti di matrice politica". No, questa mattina a Brescia, così come in 108 piazze italiane, lavoratori, studenti e pensionati sono scesi in piazza per ribadire la necessità di dare un'impronta diversa alla politica economica e, soprattutto, per dire che **non c'è alcuna intenzione di pagare i costi di una crisi causata da altri**.

Carlo Podda, segretario nazionale della FP Cgil che ha partecipato alla manifestazione bresciana, si è chiesto come mai, in un' Italia dove c'è un Governo che ogni giorno crea dinamiche da amiconemico, si mettono nativi contro stranieri, giovani contro vecchi e via dicendo, l'unico conflitto di cui non si vuole sentire parlare è quello tra lavoro e capitale. "E invece è proprio l'unico conflitto di cui c'è bisogno - afferma Carlo Podda -: è ora di redistribuire la ricchezza e la Cgil è oggi l'unica forza in campo in grado di disturbare il manovratore ed è per questo che dà così fastidio".

"Il nostro è uno sciopero per cambiare - sottolinea dal canto suo il segretario della Camera del Lavoro **Marco Fenaroli** -: i nostri obiettivi sono chiari e ora vedremo quali saranno le risposte. E' indubbio che in una situazione come questa lavoratori e pensionati devono solo prendere. A ripianare la situazione devono invece concorrere altri settori sociali".

Che per il momento non lo hanno fatto. In tanti cartelli e striscioni, così come negli interventi dal palco, i temi della mobilitazione sono stati ricordati. **Ugo Verzeletti**, delegato Rsu all'Om Iveco, ha parlato di evasione fiscale sempre troppo alta, di salari e pensioni che restano fermi, di una cassa integrazione che spaventa e che è sempre più diffusa. Anche all'Om Iveco. E se **Francesca Butturini**, studentessa universitaria, ha ricordato i tanti nodi aperti della scuola e dell'università (nonostante il parziale passo indietro del ministro Gelmini), il pensionato **Giovanni Saleri** l'ha messa in battuta e agli elettori leghisti ha detto: "Va bene essere dei polentoni, ma smettiamola di fare i coglioni". A dare "la sveglia ai nordisti" oggi c'era anche l'adesivo con la scritta "Lombardo cucù, paghi sempre tu. Con Bossi al governo paghi ancor di più". Forse è anche per questo che il vicesindaco leghista Fabio Rolfi ha cercato di impedire ai fotografi di scattare immagini della piazza da palazzo Loggia, così come non ha concesso che il porticato della Loggia potesse essere "occupato" dai manifestanti senza ombrello. Poco male: in piazza c'erano tante persone, convinte della giustizia della lotta e fiduciose sulla necessità di andare avanti.

Questa mattina, in coda al corteo della Cgil per un tratto e poi in "solitaria" fino a piazza Rovetta, anche lo spezzone del sindacalismo di base e del Collettivo Studenti in lotta.